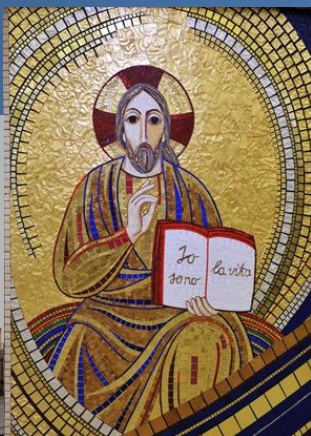
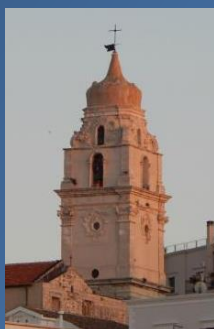


DIOCESI DI ALBA
Cattedrale di San Lorenzo
12 gennaio 2019
ore 15.30

ORDINAZIONE EPISCOPALE
DI PADRE
FRANCO MOSCONE C.R.S.
Arcivescovo
di Manfredonia – Vieste – San
Giovanni Rotondo



DIOCESI DI ALBA
Cattedrale di San Lorenzo
12 gennaio 2019
ore 15.30

ORDINAZIONE EPISCOPALE
DI PADRE
FRANCO MOSCONE C.R.S.
Arcivescovo
di Manfredonia – Vieste – San Giovanni
Rotondo

VESCOVI ORDINANTI

S. ECC. REV.MA MONS.
MARCO BRUNETTI
VESCOVO DI ALBA

S. ECC. REV.MA MONS.
DONATO NEGRO
ARCIVESCOVO DI OTRANTO

S. ECC. REV.MA MONS.
ANDRZEJ WOJCIECH
SUSKI
VESCOVO EMERITO DI TORUŃ

A cura dell'Ufficio liturgico diocesano



FRANCESCO VESCOVO,
Servo dei Servi di Dio,

al diletto figlio **Francesco Moscone**, religioso dell'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca e al contempo Preposito Generale dello stesso Ordine, eletto Arcivescovo della sede di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, salute e Apostolica Benedizione.

Dal momento che vogliamo con la massima diligenza possibile adempiere l'ufficio di governare tutta la Chiesa, affinché essa mantenga un prospero cammino spirituale, ci preoccupiamo ora di volgere la Nostra sollecitudine alla Chiesa di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, che desidera di nuovo Uno che presieda ai Sacri Riti, dopo la morte del Venerabile Fratello Michele Castoro, ultimo Pastore della stessa Diocesi.

Riteniamo inoltre che tu, o diletto figlio, possa intraprendere quel ministero, in quanto sei uno che dà prova di chiare virtù e di animo operoso.

Pertanto seguendo lo stesso parere della Congregazione dei Vescovi, ti nominiamo e costituiamo in base alla nostra Apostolica potestà Arcivescovo di **Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo**, concedendo contemporaneamente tutti i

diritti e imponendo i doveri che, a norma dei Sacri Canonici, riguardano te e la tua condizione.

Potrai ricevere inoltre la consacrazione episcopale da qualsiasi Vescovo cattolico al di fuori della città di Roma.

Prima però dovrai emettere la professione di fede e fare il giuramento di fedeltà verso di Noi e i nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa.

Informarai inoltre il clero e i fedeli della tua elezione: Noi li esortiamo tutti paternamente ad accoglierti al tuo arrivo con bontà e a obbedirti quando ordini cose giuste.

Infine, o diletto figlio, entrando a far parte di quella comunità ecclesiale implorerai lumi dall'alto e il necessario sostegno, affinché, forte dell'aiuto della Madre Celeste ed egualmente della protezione di san Pio da Pietrelcina, tu possa ammaestrare i fedeli e governarli con ricchezza di frutti, e comunicare ad essi la gioia del Vangelo.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 3 di Novembre dell'anno 2018, sesto del nostro Pontificato.

Franciscus

Leonardus Sapienza, Prot. Ap.

LETTERA DI PADRE FRANCO MOSCONE



*Cari familiari, amici e conoscenti,
mercoledì 17 ottobre sono
stato convocato in Nunziatura e mi è
stato comunicato che il Santo Padre
mi aveva eletto arcivescovo di
Manfredonia, Vieste e San Giovanni
Rotondo: ho accettato.*

*Cosciente di tutti i miei limiti,
riconoscente a Dio, alla Chiesa, alla
mia famiglia di nascita e a tutti voi,
miei amici, che ho incontrato in 41
anni di vita consacrata e 34 di
sacerdozio, sento di poter affermare
che continuo a essere l'amico e il
familiare di sempre.*

Il Signore mi ha chiamato per tre volte chiedendomi di fidarmi di Lui e di cominciare sempre da capo: la prima ad essere laico col Battesimo (17 dicembre 1957), la seconda alla vita consacrata (22 settembre 1977 confermata col ministero sacerdotale il 16 giugno 1984), ed ora con l'episcopato ad entrare nella successione apostolica. So che non si dà la terza chiamata come premio o merito, ma per confermare e servire le prime due: resto con tutti voi miei fratelli nel Battesimo laico, continuo con i miei fratelli della Congregazione Somasca ad essere religioso-sacerdote e solo così posso, con trepidazione ed umiltà, accogliere la "pienezza del sacerdozio" come ministero di servizio a tutti. Anche se dovrò abbandonare fisicamente le mie origini familiari (cosa già sperimentata fin dal 1976) e la casa religiosa (in questo non ho alcuna esperienza ... ma mi fido!), non ne perdo la comunione. In spirito, anima e cuore sono e resto figlio della Chiesa che è in Alba e religioso Somasco per sempre: sono queste le mie prime e fondanti chiamate del Signore. Senza il Battesimo ricevuto nella cattedrale di Alba e l'educazione cristiana che ne è seguita, senza San Girolamo Emiliani e la Congregazione che mi è stata seconda Madre, non

sarei stato chiamato al nuovo servizio nella Chiesa, e non avrei potuto dire di “sì” al Papa.

Chiedo perdono a tutti voi, familiari, amici e conoscenti per le contro-testimonianze date nella mia vita di cristiano, religioso e sacerdote, mentre sono certo di ricevere il vostro affetto, comprensione e preghiera.

Con San Girolamo Emiliani, laico del XVI secolo e per me Fondatore e Padre, confesso che solo Dio è buono e che Cristo opera in quegli strumenti che vogliono lasciarsi guidare dallo Spirito Santo. A motivo di questa certezza in ogni circostanza della vita, come può essere “una nuova chiamata nella prima chiamata” (espressione questa di Madre Teresa di Calcutta), possiamo rimanere forti nella fede e nella speranza perché il Signore vuole introdurci fin d’ora nella Terra promessa che è luogo di pace.

Permettetemi di presentarvi ancora due desideri che sento forti e chiari nel mio cuore in questo momento:

1° ... vi chiedo un favore: evitate di chiamarmi monsignore o eccellenza o con termini simili. Desidererei continuare ad essere chiamato padre (padre Franco o Francesco - fa lo stesso). Padre è un appellativo già sufficientemente pesante da portare, seppure stimolante da vivere, visto che è l’unico titolo che Gesù utilizza quando si rivolge a Dio, Suo e Nostro Padre.

2° ... forse c’è l’abitudine di fare regali in un’occasione come questa: NON pensate a me. Chi vuole e può, aderisca piuttosto alla colletta che i miei confratelli dell’India hanno aperto il 1° settembre scorso a favore della popolazione del Kerala colpita da una pesantissima alluvione¹. Aiutando a ricostruire la casa di chi l’ha

¹ BONIFICO su conto corrente bancario intestato a
Curia Generale dei Padri Somaschi
Banca: UNICREDIT BANCA
IBAN: IT 63 0 02008 05138 000104745839
SWIFT CODE/BIC: UNCRITM1B84
Causale: colletta per il Kerala

persa, collaboriamo a edificare l'edificio più importante che è la Chiesa di Cristo.

Beneditemi fin d'ora con la vostra preghiera e che Dio vi benedica,

*p. Franco Moscone crs
vescovo eletto*

Roma, 03 novembre 2018

PROFILO BIOGRAFICO
Rev.do P. Franco MOSCONE, C.R.S.
Preposito Generale
dei Chierici Regolari di Somasca

Il Rev.do Padre Franco MOSCONE, C.R.S., è nato ad Alba, provincia di Cuneo e Diocesi di Alba, il 10 dicembre 1957, da legittimo matrimonio.

Il P. Franco Moscone è entrato nel Seminario della Provincia Ligure-Piemontese dei PP. Somaschi dopo la maturità classica presso il Liceo Govone di Alba, ha fatto il probandato nella Casa di San Mauro Torinese (TO).

Dopo il Noviziato, a Somasca (Bg), ha fatto l'anno di "Magistero" nella Comunità di *Caldas De Reis "Collegio San Firmin"* (Spagna), e il Post-Noviziato (triennio) a Roma, nella Casa di S. Alessio all'Aventino.

Ha compiuto gli studi teologici a Roma, presso l'Ateneo di S. Anselmo (Roma) della Congregazione Benedettina, conseguendo il Baccalaureato.

Professione temporanea: 22 settembre 1977

Professione perpetua: 26 settembre 1982

Ordinazione Diaconale: 6 novembre 1983, a San Mauro Torinese, da Sua Eminenza il Card. Anastasio Ballestrero

Ordinazione Presbiterale: 16 giugno 1984, a Serralunga d'Alba (CN), da Sua Eccellenza Mons. Fausto Vallainc, Vescovo di Alba.

Nel 1983 è animatore del Seminaristi a San Mauro Torinese.

Nel 1992 è Insegnante e Animatore degli Universitari al Collegio Emiliani di Genova-Nervi.

Nel 1993 si laurea all'Università degli studi di Torino, Facoltà di lettere e filosofia, con tesi in filosofia: "Zubiri e i Greci (Ricomposizione di una cesura)", pagg. 418, Rel. Nynfa Bosco, con 110/110.

Nel 1995 viene inviato a Torun (Polonia) per avviare la fondazione in quella nazione.

Il 1° settembre 1995 viene nominato Superiore della Casa di Torun "*Ad complendum triennium*" e Delegato Provinciale della Polonia; carica confermata il 16 giugno 1998; Confermato Superiore della Comunità di Torun "*ad triennium*" il 24 maggio 1996; riconfermato il 29 luglio 1999.

Il 21 giugno 2000 viene nominato Superiore della Casa Religiosa "Collegio Emiliani di Genova-Nervi" "*ad complendum triennium*". Confermato il 12 luglio 2002.

Il 28 aprile 2002 nel Capitolo Provinciale della Provincia Ligure-Piemontese viene eletto Vicario Provinciale.

Dal 2002 al 2005 è Presidente Regionale FIDAE (Federazione delle Scuole Cattoliche) per la Liguria.

Il 1° marzo 2005 nel Capitolo Generale viene eletto Vicario Generale e primo Consigliere.

Il 28 febbraio 2008 viene eletto Preposito Generale della Congregazione.

Il 26 marzo 2011 viene rieletto Preposito Generale della Congregazione.

Il 27 marzo 2017 viene ancora rieletto Preposito generale della Congregazione.

.

**DESCRIZIONE ARALDICA (blasonatura)
dello scudo di p. Franco Moscone, C.R.S.
Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo**

Secondo la tradizione araldica della Chiesa cattolica, lo stemma di un Arcivescovo è tradizionalmente composto da:

- uno *scudo*, che può avere varie forme (sempre riconducibile a fattezze di scudo araldico) e contiene dei simbolismi tratti da

idealità personali, da particolari devozioni o da tradizioni familiari, oppure da riferimenti al proprio nome, all'ambiente di vita, o ad altre particolarità;

- una **croce arcivescovile** (detta anche "**patriarcale**"), con due bracci trasversi all'asta, in oro, posta *in palo*, ovvero verticalmente dietro lo scudo;
- un **cappello prelatizio (galero)**, con cordoni a venti fiocchi, pendenti, dieci per ciascun lato (ordinati, dall'alto in basso, in 1.2.3.4), il tutto di colore verde;
- un **cartiglio inferiore** recante il motto, scritto abitualmente in nero.

Per questo stemma è stato adottato uno scudo di foggia **gotica**, frequentemente usato nell'araldica ecclesiastica mentre la croce patriarcale è "lanceolata", con **cinque gemme rosse** a simboleggiare le Cinque Piaghe di Cristo.

"Troncato: nel 1° d'oro, al sinistrochero di carnagione, vestito al naturale, sostenente una croce dello stesso posta in banda; nel 2° di campo di cielo, all'ombra di sole movente dalla punta"



Il motto:

SERVIRE PAUPERIBUS ET ECCLESIAE

Per il proprio motto episcopale l'Arcivescovo Moscone si è ispirato alle parole che costituiscono il testamento spirituale di San Girolamo Emiliani sintetizzato in un'unica ma significativa frase:

"Seguite la via del Crocifisso disprezzando il mondo, amatevi gli uni gli altri, servite i poveri".

Padre Franco ha voluto aggiungere il servizio alla Chiesa, sia in riferimento al Fondatore che intendeva la sua opera come contributo per la *riforma della Chiesa*, che a San Oscar Romero molto legato ai

Somaschi del Centro America. Il tutto viene reso in latino, secondo la tradizione.

Interpretazione

L'ornamento esterno allo scudo, caratterizzante lo stemma di un Arcivescovo, oltre ai *venti fiocchi verdi*, è la *croce astile arcivescovile*.

Tale croce, detta anche "patriarcale", a due bracci traversi, identifica appunto la dignità arcivescovile: infatti, nel XV secolo, essa fu adottata dai Patriarchi e, poco dopo, dagli Arcivescovi.

Alcuni studiosi ritengono che il primo braccio traverso, quello più corto, volesse richiamare il cartello con l'iscrizione "INRI", posto sulla croce al momento della crocifissione di Gesù.

La campitura superiore dello scudo è in *oro*, il primo tra i metalli nobili, simbolo quindi della prima Virtù: la Fede. E' infatti grazie alla Fede che ci affidiamo all'infinita misericordia di Dio, incarnata nel mistero della Passione redentrice di Gesù che porta sulle spalle la croce su cui verrà immolato per la nostra salvezza.

Su questo sfondo appare, appunto, la *croce retta dalle spalle del Maestro* e tale simbolo si rifà allo stemma dei Chierici Regolari di Somasca, la famiglia religiosa alla quale padre Franco appartiene, fondata nel 1528 da San Girolamo Emiliani.

Nella metà inferiore dello scudo è rappresentato un *sole che sorge* e questa immagine, identificando l'*alba* di un nuovo giorno, vuole ricordare la città natale di padre Franco, Alba che è da sempre cara all'Arcivescovo e mai da lui dimenticata nonostante i vari viaggi e gli incarichi che negli anni lo hanno portato lontano dalla sua terra.

E' anche bello ricordare che le lettere che compongono il nome Alba costituiscono un acronimo significativo per un albeso dedito all'evangelizzazione dei fratelli: infatti, le lettere nella loro successione, evocano il tetramorfo, i quattro simboli che caratterizzano i quattro Evangelisti:

A, iniziale di angelo, il simbolo di Matteo;

L, iniziale di leone, il simbolo di Marco;

B, iniziale di bue, il simbolo di Luca;

A, iniziale di aquila, simbolo di Giovanni.

RITI DI INTRODUZIONE

Mentre i vescovi, l'eletto e i concelebranti si avviano all'altare la schola e l'assemblea li accompagnano con il canto d'ingresso,

RALLEGRATEVI CON GERUSALEMME (don Mazza).

**Rallegratevi con Gerusalemme
Chiesa di Cristo, tempio santo di Dio.
A lei salgono le genti del mondo
che cercano pace, speranza e salvezza**

Come pietre vive scolpite dalla Spirito
su Cristo pietra viva un altare noi formiamo
che offra sacrifici a Dio graditi.

Una sola fede, una è la speranza,
la carità ci unisce come membra d'un sol corpo,
un segno al mondo dell'amor del Padre.

Popolo di Dio riunito nello Spirito,
la libertà agli oppressi, la giustizia noi portiamo
dei poveri al servizio per amore.

Salda sulla roccia di Pietro e degli apostoli,
la Chiesa è in cammino pellegrina sulla terra,
strumento di salvezza e luce al mondo.

Cristo buon pastore, presente nello Spirito
il vescovo i presbiteri insieme a noi fedeli
sostieni e conserva nel servizio.

Madre della Chiesa aiuto dei cristiani,
nell'umile servizio, nella fede a noi modello
a te ci affidiamo: per noi prega.

Terminato il canto d'ingresso il vescovo celebrante principale dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Vescovo celebrante principale introduce l'atto penitenziale.

Fratelli per celebrare degnamente i santi misteri riconosciamo i nostri peccati.

Pausa di silenzio

**Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato
in pensieri,
parole,
opere
e omissioni
per mia colpa,
mia colpa,
mia grandissima colpa
e supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi fratelli
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Il Vescovo celebrante principale

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Un cantore proclama:

Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

Christe, eleison!

Christe, eleison!

Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

GLORIA

Gloria, gloria in excelsis Deo!

Gloria, gloria in excelsis Deo!

E pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,

ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

Tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,

con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria, gloria in excelsis Deo!

Il vescovo celebrante principale:

Preghiamo.

Colletta della Domenica dopo l'Epifania, festa del Battesimo del Signore.

Padre onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio,
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo
concedi ai tuoi figli,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.....

LITURGIA DELLA PAROLA

Seduti

PRIMA LETTURA (*Is 40,1-5.9-11*)

Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.

Dal libro del profeta Isaia
«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio...

SALMO RESPONSORIALE (*Dal Salmo 103*)

Rit: Loda il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

SECONDA LETTURA (*Tt 2,11-14; 3,4-7*)

*Signore ci ha salvato con un 'acqua che rigenera e rinnova
nello Spirito Santo!*

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito
Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti
gli uomini...

CANTO AL VANGELO (*Cf Lc 3,16*)

Alleluia, alleluia.

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni;
egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco..

Alleluia.

VANGELO (*Lc 3,15-16.21-22*)

*Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo
si aprì*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa ...

ACCLAMAZIONE IN CANTO DOPO IL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Tutti rimangono in piedi

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quae tu creasti, pectora.

Qui diceris Paraclitus,
altissimi donum Dei,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
digitus paternae dexteræ
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirma nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te praevio
vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.

PRESENTAZIONE DELL'ELETTO

Padre Franco Moscone viene accompagnato dai Presbiteri che l'assistono dinanzi al Vescovo ordinante principale.

Uno dei Presbiteri assistenti si rivolge al Vescovo ordinante principale con queste parole:

Reverendissimo Padre,
la santa Chiesa
di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo
chiede che sia ordinato vescovo
il presbitero padre Franco Moscone.

Il vescovo ordinante principale lo interroga dicendo:

Avete il mandato del Papa?

Il presbitero richiedente risponde:

Sì, lo abbiamo.

Il vescovo ordinante principale:

Se ne dia lettura.

Tutti siedono. Il Cancelliere legge il mandato.

FRANCESCO VESCOVO,
Servo dei Servi di Dio,

al diletto figlio **Francesco Moscone**, religioso dell'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca e al contempo Preposito Generale dello stesso Ordine, eletto Arcivescovo della sede di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, salute e Apostolica Benedizione.

Dal momento che vogliamo con la massima diligenza possibile adempiere l'ufficio di governare tutta la Chiesa, affinché essa mantenga un prospero cammino spirituale, ci preoccupiamo ora di volgere la Nostra sollecitudine alla Chiesa di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, che desidera di nuovo Uno che presieda ai Sacri Riti, dopo la morte del

Venerabile Fratello Michele Castoro, ultimo Pastore della stessa Diocesi.

Riteniamo inoltre che tu, o diletto figlio, possa intraprendere quel ministero, in quanto sei uno che dà prova di chiare virtù e di animo operoso.

Pertanto seguendo lo stesso parere della Congregazione dei Vescovi, ti nominiamo e costituiamo in base alla nostra Apostolica potestà Arcivescovo di **Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo**, concedendo contemporaneamente tutti i diritti e imponendo i doveri che, a norma dei Sacri Canonici, riguardano te e la tua condizione.

Potrai ricevere inoltre la consacrazione episcopale da qualsiasi Vescovo cattolico al di fuori della città di Roma.

Prima però dovrai emettere la professione di fede e fare il giuramento di fedeltà verso di Noi e i nostri Successori, secondo le leggi della Chiesa.

Informerai inoltre il clero e i fedeli della tua elezione: Noi li esortiamo tutti paternamente ad accoglierti al tuo arrivo con bontà e a obbedirti quando ordini cose giuste.

Infine, o diletto figlio, entrando a far parte di quella comunità ecclesiale implorerai lumi dall'alto e il necessario sostegno, affinché, forte dell'aiuto della Madre Celeste ed egualmente della protezione di san Pio da Pietrelcina, tu possa ammaestrare i fedeli e governarli con ricchezza di frutti, e comunicare ad essi la gioia del Vangelo.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 3 di Novembre dell'anno 2018, sesto del nostro Pontificato.

Francesco

A lettura terminata tutti, in segno di assenso, acclamano:

Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

OMELIA

IMPEGNI DELL'ELETTO

Quindi soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al Vescovo ordinante principale, che lo interroga con le seguenti parole.

Vescovo ordinante principale:

L'antica tradizione dei santi padri richiede che l'ordinando vescovo sia interrogato in presenza del popolo sul proposito di custodire la fede e di esercitare il proprio ministero.

Vuoi, fratello carissimo, adempiere fino alla morte il ministero a noi affidato dagli Apostoli, che noi ora trasmettiamo a te mediante l'imposizione delle mani con la grazia dello Spirito Santo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi predicare, con fedeltà e perseveranza, il Vangelo di Cristo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi custodire puro e integro il deposito della fede, secondo la tradizione conservata sempre e dovunque nella Chiesa fin dai tempi degli Apostoli?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità,

insieme con tutto l'ordine dei vescovi,
sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi prestare fedele obbedienza
al successore del beato apostolo Pietro?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi prenderti cura, con amore di padre,
del popolo santo di Dio
e con i Presbiteri e i Diaconi,
tuoi collaboratori nel ministero,
guidarlo sulla via della salvezza?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi essere sempre accogliente e misericordioso,
nel nome del Signore,
verso i poveri
e tutti i bisognosi di conforto e di aiuto?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi, come buon pastore,
andare in cerca delle pecore smarrite
per riportarle all'ovile di Cristo?

Eletto: Sì, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Vuoi pregare,
senza mai stancarti, Dio onnipotente,
per il suo popolo santo,

ed esercitare in modo irreprensibile
il ministero del sommo sacerdozio?

Eletto: Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Vescovo ordinante principale:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano in piedi.

Il vescovo ordinante principale, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio onnipotente e misericordioso,
perché conceda a questo nuovo eletto
la ricchezza della sua grazia
per il bene della Chiesa.

L'eletto si prostra.

Signore, pietà,
Cristo, pietà,
Signore, pietà,

Signore pietà.
Cristo pietà.
Signore pietà.

Santa Maria Madre di Dio
San Michele
Santi Angeli di Dio

prega per noi
pregate per noi
prega per noi

San Giovanni Battista
San Giuseppe
Santi Patriarchi e Profeti

prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Santi Pietro e Paolo	prega per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Giovanni	prega per noi
San Giacomo	prega per noi
San Tommaso	prega per noi
Santi Filippo e Giacomo	pregate per noi
San Bartolomeo	prega per noi
San Matteo	prega per noi
Santi Simone e Giuda Taddeo	pregate per noi
San Mattia	prega per noi
Santa Maria Maddalena,	prega per noi
Santi discepoli dei Signore	pregate per noi

Santo Stefano	prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	prega per noi
San Lorenzo	prega per noi
San Giorgio	prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	pregate per noi
Sant'Agnese	prega per noi
Santa Teresa Benedetta della Croce	

	[Edith Stein]	prega per noi
Santi martiri di Cristo		pregate per noi

San Gregorio	prega per noi
Sant'Agostino	prega per noi
Sant'Atanasio	prega per noi
San Basilio	prega per noi
San Martino	prega per noi
Santi Cirillo e Metodio	pregate per noi
San Lorenzo Maiorano	prega per noi
San Giovanni XXIII	prega per noi
San Paolo VI	prega per noi
San Giovanni Paolo II	prega per noi
San Oscar Romero	prega per noi

Manda nuovi operai nella tua messe, Ascoltaci o Signore.
Dona al mondo intero

la giustizia e la pace, Ascoltaci o Signore.

Aiuta e conforta tutti coloro

che sono nella prova e nel dolore Ascoltaci o Signore.

Custodisci e conferma

nel tuo santo servizio,

noi e tutto il popolo

a te consacrato, Ascoltaci o Signore.

Gesù, Figlio del Dio vivente,

Ascolta la nostra supplica,

Gesù, Figlio del Dio vivente,

Ascolta la nostra supplica.

Terminate le litanie il vescovo ordinante principale a mani giunte dice:

Ascolta o Padre,

la nostra preghiera:

effondi su questo tuo figlio,

con la pienezza della grazia sacerdotale

la potenza della tua benedizione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

Quindi l'eletto si avvicina al vescovo ordinante e si inginocchia davanti a lui.

*IL VESCOVO ORDINANTE PRINCIPALE
IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO
SENZA DIRE NULLA.*

Altrettanto fanno gli altri vescovi presenti.

Quindi il vescovo ordinante principale impone il libro dei Vangeli sul capo dell'eletto.

Il vescovo ordinante principale dice:

O Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre di misericordia
e Dio di ogni consolazione,
tu abiti nell'alto dei cieli
e volgi lo sguardo
su tutte le creature
e le conosci
ancor prima che esistano.

Con la parola di salvezza
hai dato norme di vita nella tua Chiesa:
tu, dal principio,

hai eletto Abramo come padre dei giusti,
hai costituito capi e sacerdoti
per non lasciare mai senza ministero
il tuo santuario,
e fin dall'origine del mondo
hai voluto esser glorificato
in coloro che hai scelto.

La parte seguente viene detta da TUTTI I VESCOVI ORDINANTI con le mani giunte e a voce sommessa, in modo che si distingua chiaramente la voce del vescovo ordinante principale.

Effondi ora
sopra questo eletto
la potenza che viene da te, o Padre.
il tuo Spirito che regge e guida:
tu lo hai dato
al tuo diletto Figlio Gesù Cristo
ed egli lo ha trasmesso ai santi Apostoli,
che nelle diverse parti della terra
hanno fondato la Chiesa
come tuo santuario
a gloria e lode perenne
del tuo nome.

Il vescovo ordinante principale prosegue:

O Padre,
che conosci i segreti dei cuori,
concedi a questo tuo servo,
da te eletto all'episcopato,
di pascere il tuo santo gregge
e di compiere in modo irreprensibile
la missione del sommo sacerdozio.

Egli ti serva notte e giorno,
per renderti sempre a noi propizio
e per offrirti i doni della tua santa Chiesa.

Con la forza dello Spirito
del sommo sacerdozio
abbia il potere di rimettere i peccati
secondo il tuo mandato;
disponga i ministeri della Chiesa
secondo la tua volontà;
sciolga ogni vincolo
con l'autorità che hai dato agli Apostoli.
Per la mansuetudine e la purezza di cuore
sia offerta viva a te gradita
per Cristo tuo Figlio.

A te, o Padre,
la gloria, la potenza, l'onore
per Cristo con lo Spirito Santo,
nella santa Chiesa.
ora e nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen. (in canto)

Tutti si siedono.

RITI ESPLICATIVI

UNZIONE CRISMALE

Il vescovo ordinante principale unge con il Crisma il capo di padre Franco Moscone, nuovo vescovo.

Dio, che ti ha fatto partecipe
del sommo sacerdozio di Cristo,
effonda su di te la sua mistica unzione
e con l'abbondanza della sua benedizione
dia fecondità al tuo ministero.

Terminata l'unzione, il vescovo ordinante principale si lava le mani.

CONSEGNA DEL LIBRO DEI VANGELI

Ricevi il Vangelo
e annunzia la parola di Dio
con grandezza d'animo e dottrina.

CONSEGNA DELL'ANELLO

Ricevi l'anello, segno di fedeltà,
e nell'integrità della fede
e nella purezza della vita
custodisci la santa Chiesa,
sposa di Cristo.

CONSEGNA DELLA MITRA

Ricevi la mitra
e risplenda in te il fulgore della santità.
perché quando apparirà
il Principe dei pastori,
tu possa meritare
la incorruttibile corona di gloria.

CONSEGNA DEL PASTORALE

Ricevi il pastorale,
segno del tuo ministero di pastore:
abbi cura di tutto il gregge
nel quale lo Spirito Santo
ti ha posto come vescovo
a reggere la Chiesa di Dio.

INSEDIAMENTO

Tutti si alzano in piedi.
Il nuovo vescovo, padre Franco Moscone, entrato a far parte del collegio episcopale, è invitato dal vescovo ordinante principale, a sedersi al primo posto fra tutti i vescovi concelebranti.

ABBRACCIO DI PACE

Il nuovo vescovo riceve da tutti i vescovi l'abbraccio di pace.
Nel frattempo il coro esegue il canto Sacerdos et pontifex.

Il vescovo ordinante principale, dalla cattedra inizia la professione di fede

PROFESSIONE DI FEDE BATTESIMALE

Vescovo: **C**redete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

(cantato): **Credo, Signore, Amen.**

Vescovo: **C**redete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio e nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?

(cantato): **Credo, Signore, Amen.**

Vescovo: **C**redete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna?

(cantato): **Credo, Signore, Amen.**

Vescovo: **Q**uesta è la nostra fede.
Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla
per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Tutti si siedono

PROCESSIONE E PRESENTAZIONE DEI DONI

Mentre vengono portati il pane e il vino, si canta Servo per amore, già eseguito alla ordinazione presbiterale di p. Franco Moscone (1984).

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s'imbianca già
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole
puoi riporlo nei granai.

Il vescovo ordinante principale:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio sia gradito,
a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

Tutti si alzano in piedi

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il vescovo ordinante principale:

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre,
celebrando la manifestazione
del Cristo tuo diletto Figlio,
e trasformarli per noi
nel sacrificio perfetto,
che ha lavato il mondo da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: **Amen.**

PREGHIERA EUCARISTICA

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nel battesimo di Cristo al Giordano
tu hai operato segni prodigiosi
per manifestare il mistero del nuovo lavacro:
dal cielo hai fatto udire la tua voce,
perché il mondo credesse
che il tuo Verbo era in mezzo a noi;
con lo Spirito che si posava su di lui
come colomba
hai consacrato il tuo Servo
con unzione sacerdotale, profetica e regale,
perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia,
inviato a portare ai poveri il lieto annunzio.

E noi,
uniti alle potenze dei cieli,
con voce incessante
proclamiamo la tua lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il vescovo ordinante principale:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebranti insieme:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino
il corpo e il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare
questi misteri.



Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pa- ne, ti rese
grazie con la preghiera di benedi- zio- ne, lo spezzò, lo
die- de ai suoi di- sce- po- li, e dis- se: **Prende- te,**

Two staves of musical notation in G major (one flat). The first staff contains the text "e mangiatene tut-ti: que-sto è il mi-o" and the second staff contains "cor-po of-ferto in sacrificio per vo-i." The tempo marking "(calmo)" is placed above the first staff.

Seven staves of musical notation in G major. The text continues: "Dopo la cena, allo stesso modo, prese il ca-li-ce, ti rese grazie con la preghiera di benedi-zio-ne, lo die-de ai suoi di-sce-po-li, e dis-se: Prende-te, e bevetene tut-ti: questo è il calice del mi-o sangue per la nuova ed eterna alle-anza, versato per voi e per tut-ti in remissione dei pec-ca-ti. Fa-te que-sto in me-mo-ria di me." The musical notation includes various note values, rests, and bar lines.

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Tutti i concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci
nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo
del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1. Vescovo concelebrante: p. Franco Moscone

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con San Giuseppe suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
San Lorenzo e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2. vescovo concelebrante:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco
il nostro fratello, il vescovo Marco,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero
il nostro fratello Franco,
che oggi è stato ordinato vescovo:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo
nel cammino della salvezza.

[3. vescovo concelebrante]:

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebranti, in canto:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento cantiamo insieme:

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il vescovo:

**Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.**

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il vescovo:

**Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Amen.

Il vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Il diacono:

Scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

AGNELLO DI DIO

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

CANTI DI COMUNIONE

PANE DELLA VITA

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.**

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

**Pane della vita,
sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo. Amen**

HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità.

**Grazie, diciamo a te Gesù !
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!**

Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.

ALTO E GLORIOSO DIO

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

**Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.**

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

INNO SIRVENTESE ALLA REGINA APULIAE

O stella della sera,
lampada d'oro fino,
accesa per chi spera
nel Figlio tuo divino.
Preghiera di chi nasce,
conforto di chi muore,
guida al gregge che pasce
per le vie del Signore.
O Madre nostra pia,
ave Maria.

Tu sei la porta d'oro
che schiude il Paradiso,
dei martiri l'alloro,
dei vergini il sorriso.
La tua grazia ti mostra
benigna a chi t'implora,
e il popolo si prostra
innanzi a te, Signora,
e t'invoca, serena:
gratia plena.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il vescovo celebrante principale dice:

Preghiamo.

Dio misericordioso,
che ci hai nutriti alla tua mensa,
concedi a noi tuoi fedeli
di ascoltare come discepoli il tuo Cristo,
per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

TE DEUM

Mentre p. Franco Moscone, nuovo vescovo, accompagnato da due vescovi concelebranti, passa attraverso la chiesa benedicendo tutti, si canta:

**Noi ti lodiamo, o Dio,
ti proclamiamo Signore.**

**O eterno Padre,
tutta la terra ti adora.**

**A te cantano gli angeli
E tutte le potenze dei cieli.**

*Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo
I cieli e la terra
sono pieni della tua gloria.*

**Ti acclama il coro degli apostoli
E la candida schiera dei martiri.**

**Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio
e lo Spirito Santo Paraclito.**

**O Cristo, re della gloria,
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre
per la salvezza dell'uomo.**

**Vincitore della morte,
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.**

**Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.**

*Soccorri i tuoi figli Signore,
che hai redento con il tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria,
nell'assemblea dei santi.*

SALUTO DEL NUOVO ARCIVESCOVO

P.Franco Moscone, C.R.S., nuovo Arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, rivolge alcune brevi parole al popolo.

BENEDIZIONE FINALE

Il diacono invita i fedeli:

Inchinatevi per la benedizione.

Il vescovo celebrante principale dice:

Dio nostro Padre,
che ti ha costituito pastore e guida nella Chiesa
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.

Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.

Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di tutti i beni,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.

Amen.

Quindi aggiunge:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo. **Amen.**

Dopo la benedizione, il diacono congeda l'assemblea.

